

## Le consegne ottocentesche

La composizione di questo capitolo è stata possibile grazie alla consultazione di un piccolo fondo privato trezzese relativo al patrimonio del conte Bernardo Arnaboldi Gazzaniga, classificato come *Case e Poderi in Trezzo ed Uniti, Beni così detti, Acquisti e Provenienze (1754-1903)*, nel quale confluiscono i beni trezzesi dei Cavenago, tramite la moglie Giovanna Marocco<sup>1</sup>.

Prima dello scadere della locazione del 1794, il 18 ottobre 1802, Anna Maria Rühla de Rühla, figlia del fu Capitano Giuseppe, rimasta vedova ed erede di Ambrogio Cavenago Redanaschi, abitante in Porta Orientale, Parrocchia di S. Maria della Sanità di Milano, *all'effetto di soddisfare alle passività, e debiti de' quali è affetta la sostanza Cavanago*, vende a Giuseppe Antonio Rossetti del fu Antonio, abitante in Porta Nuova, Parrocchia di S. Maria del Giardino di Milano, tutti i beni affittati a Giuseppe Biffi al prezzo di £. 480000<sup>2</sup>.

Giuseppe Antonio, rappresentante della casa ceramica Rossetti & Borgnis di Parigi<sup>3</sup>, diventa così proprietario della casa di villeggiatura con giardino, del caseggiato ad uso di osteria, dei caseggiati ad uso di massari e di

---

<sup>1</sup>Si ringrazia per la segnalazione del fondo il Sig. Emilio Sormani.

La famiglia Arnaboldi Gazzaniga è estinta nella linea maschile. Cfr.: V. Spreti, "Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana", Milano 1929.

<sup>2</sup>A.S.Mi, Notarile, filza 48057. Rogito del notaio Gaetano Sacchi del 18 ottobre 1802. Giuseppe Antonio Rossetti possedeva anche la casa con giardino a contatto dell'oratorio di S. Marta (mappale 988), venduta nel 1805 al canonico Giuseppe Antonio Gambarelli, che nel settembre del 1840 la rivendette al regio Commissario Distrettuale Giuseppe Mazza, zio di Carlo: A.S.Mi, Notarile, filze 48653 e 48681. Rogiti del notaio Gio Batta Giudici del 29 agosto 1805 e 29 novembre 1819; Notarile, Ultimi Versamenti, cart. 1726. Rogito Cesare della Porta. Per la genealogia Mazza cfr.: I. Mazza, "Dall'antica Famiglia Mazza all'Opera Pia, cronache di un patrimonio e di una donazione", Trezzo 2002.

<sup>3</sup>Il dato è desunto dal rogito di Gio Batta Giudici del 29 agosto 1805, in A.S.Mi, Notarile, filza 48653.

pigionanti, di tutti gli altri beni posti in Trezzo, e di quelli in Busnago, Concesa, Grezzago, Pozzo con Bettola (pertiche 4723).

Dalla vendita restano escluse una porzione della casa con osteria (subalterno 1 del mappale 1032), e la casa al 1033, per complessive pertiche 2,10, orti inclusi.

I due immobili sono acquistati pochi giorni dopo da Carlo Luigi Bassi (1758-1817) per completare l'area destinata al giardino dell'abitazione trezzese<sup>4</sup>.

...

Giuseppe Antonio Rossetti e il figlio Pietro, abitanti a Milano nella Contrada del Morone al civico 1167, determinati di liberarsi delle passività gravanti sui detti beni, in data 20 maggio 1814, tramite procura del Signor Gaetano Olevano Confalonieri del fu marchese Uberto, *uno de' principali loro creditori*, vendono 913,4 pertiche della partita trezzese per £. 37946.83.8 italiane alla Signora Giovanna Polti, autorizzata alla transazione dal marito Giuseppe Marocco del fu Giuseppe Antonio<sup>5</sup>.

Nell'acquisto figurano la casa da nobile e sue pertinenze al mappale 966, le case d'affitto al 944 e 945, la casa del torchio al 1039.

La Rocca segue altro destino; l'anno successivo è ceduta al signor Pietro Giovanni Villa<sup>6</sup>, il cui figlio, dottor Carlo, la rivende nel 1823 alla nobildonna Carolina de Carolis, vedova Appiani, rimaritata a don Francesco Venini<sup>7</sup>.

Nella consegna Villa il caseggiato detto la Rocca consiste *in diversi locali ad uso colonico, Stalla, Granaro, Cantina, ed orti uniti, non che del Ronchetto aratorio vitato, e moronato, annesso al Caseggiato medesimo. I quali beni sono situati in Comune di Trezzo, provincia di Milano, e sono così descritti in quella mappa censuaria cioè la Casa da Massaro al n° 1052. con orti alli n.i 825; e 827; di pertiche 2,22.*

La Polti, che abitava col marito Giuseppe Marocco nella Contrada della Spica al n° 1395, possedeva già molti beni in Trezzo e limitrofi, in parte ereditati dal padre Bernardo, in parte acquistati personalmente.

---

<sup>4</sup>A.S.Mi, Notarile, filza 48057. Rogito del notaio Gaetano Sacchi del 23 ottobre 1802.

<sup>5</sup>Fondo Arnaboldi Gazzaniga, Trezzo. Rogito del notaio Francesco Ajmetti, datato 20 maggio 1814.

<sup>6</sup>Ibidem. La vendita al Villa, mediante rogito Carlo Lonati del 15 dicembre 1815, è citata nel rogito del notaio Giovanni Rosnati del 13 dicembre 1823 (vedi nota seguente).

<sup>7</sup>Ibidem. Rogito del notaio Giovanni Rosnati del 13 dicembre 1823. Nel 1796 Carolina eredita dallo zio paterno Giuseppe Antonio metà della casa al mappale 1021, attuale Municipio. Nel 1830 la donna diventa proprietaria dell'intero stabile. Cfr.: A.S.Mi, Notarile, filza 48091. Rogito del notaio Gaspare Brambilla q. Cesare del 2 marzo 1796; Notarile, filza 49708. Rogito del notaio Franco Belloli q. Giovan Antonio del 4 ottobre 1830. Per saperne di più si legga P. Ferrario, I. Mazza, "Case da Nobile...", op. cit. pagg 71-115.

Tra gli edifici in paese, il fondo Arnaboldi da conto delle case al 949 e 951, di pertiche 2,1, già Cavenago, vendute alla donna ancora dal Rossetti nel 1808<sup>8</sup>.

Nel 1880, Marocco Giovanna fu Bernardo, maritata Arnaboldi, figura intestata su 1914.8.7 pertiche tra case e terreni posti nei territorī di Trezzo, Concesa e Busnago.

La Cassinazza (mappale 1061) è compresa tra le case da massaro.

Nel 1899 l' Agenzia delle Imposte Dirette di Gorgonzola certifica i beni in Trezzo e Concesa di *Marocco Giovanna fu Bernardo, maritata Boccelli*, distinguendo per Trezzo, nel catasto rustico 1028,70 pertiche tra case e terreni, tra cui la fornace di S. Martino (mappale 1088), nel catasto urbano tre case ai nuovi mappali 45 sub. 2, 1299, e 1412.

Quella al 45 sub. 2 è l'ex casa da nobile Cavenago, di piani 2, vani 20, al civico n° 8 di via S. Caterina<sup>9</sup>.

---

<sup>8</sup>Ibidem. Rogito del notaio Carlo Lonati q. Giacomo, datato 29 settembre 1808.

<sup>9</sup>Ibidem. Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto di Gorgonzola, Certificazione dei beni intestati a Giovanna Marocco fu Bernardo maritata Arnaboldi situati nei Comuni di Busnago, Concesa e Trezzo, in data 14 agosto 1880; Certificazione dei beni intestati a Giovanna Marocco fu Bernardo maritata Boccelli situati nel Comune di Trezzo, in data 15 gennaio 1899.